

☉ QUELLE MENZOGNE SUL TERRORISMO

In questi giorni, sono fiorite menzogne e imprecisioni sul terrorismo e la prima tra queste è che esso sia espressione dell'ineguaglianza economica. L'evidenza mostra il contrario: i sostenitori del terrorismo sono miliardari come Bin Laden, che investono le loro fortune per alimentare distruzioni, invece di preoccuparsi dello sviluppo dei diseredati che spingono ad immolarsi; umiliano le loro donne; uccidono gli oppositori; distruggono le esperienze artistiche; rifiutano il progresso, la scienza, la modernità. La verità è che la barbarie terroristica allontana la risoluzione dei problemi per cui dice di lottare, come quello palestinese, ed ha come nemici tanto l'Occidente quanto i paesi del blocco musulmano moderato. Una seconda menzogna viene da chi considera il terrorismo come esito della religiosità, dimenticando che la vera religiosità è desiderio di giustizia, di bellezza, di verità e affermazione della dignità di ogni uomo. Come non cogliere la stessa matrice nell'invocazione della morte delle rivendicazioni di Al Qaeda e in quell'ideologia moderna descritta così bene da Solzenicyn in *Arcipelago Gulag*? Terrore giacobino, stalinismo, nazismo, imperialismo, sfruttamento dei popoli, genocidi... Ogni nichilismo moderno, come l'odierno terrorismo, ritiene sacrificabile la vita di milioni di uomini per affermare visioni contrapposte del mondo. La pretesa totalizzante e distruttiva del terrorismo è cancellare la stessa idea di persona così come è emersa nella nostra tradizione ove ogni uomo è unico e irripetibile, non sacrificabile ad alcun disegno di potere. Per questo è rovinoso quel relativismo

storico-politico che non coglie questo pericolo mortale, che si dichiara equidistante tra Usa e terrorismo e confonde la sciagurata guerra preventiva in Iraq con il successivo sacrosanto intervento umanitario. Per questo tutt'altro che progressista e positivo è il varo di una confusa, raffazzonata, Costituzione Europea che, in un unanimità da regime e con l'unica, coraggiosa e giustissima opposizione italiana, dimentica l'esistenza stessa delle persone, delle associazioni, dei movimenti, della libertà economica, nella sua ispirazione a qualche loggia d'oltralpe. Il terrorismo si combatte innanzitutto ricominciando a generare luoghi di educazione alla vita, facendo esperienza della libertà, costruendo opere che migliorino, spiritualmente e materialmente, la vita dell'uomo. Da questa vita troveremo il coraggio per un'alleanza strategica, soprattutto politica, economica, culturale e sociale con il mondo musulmano moderato che, come noi, vuole affermare le esigenze ultime della persona.

Giorgio Vittadini, presidente
di Fondazione per la Sussidiarietà